



Primo Piano - Ucraina, Zelensky: "Se Meloni fosse stata al posto di Mitsotakis, cosa sarebbe successo?"

Roma - 07 mar 2024 (Prima Notizia 24) "La parte della società italiana che non sostiene l'Ucraina e sostiene Putin sarebbe

rimasta indifferente? Io non credo".

"Quella parte di società nei Paesi che sostiene Putin non capisce pienamente cosa sia la guerra, non lo sente sulla propria pelle. Vorrei chiederle: se ieri a Odessa quando c'è stato l'attacco col missile balistico ci fosse stato non il premier greco ma la premier italiana? Se ci fosse stata Giorgia Meloni, cosa avrebbe detto il vostro popolo?". Così il Presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, in un'intervista rilasciata a Bruno Vespa per il programma "Cinque Minuti", in onda questa sera su Rai1, in merito all'attacco missilistico di ieri a Odessa, mentre stava transitando il corteo di auto con a bordo lui e il premier greco, Kyriakos Mitsotakis. "Questa parte della società italiana che non sostiene l'Ucraina e sostiene Putin sarebbe rimasta indifferente? Io non credo", ha proseguito Zelensky. "Eravamo con il premier greco, era una visita ufficiale e a 300 metri c'è stato un colpo di un missile, le sirene hanno suonato solo dopo. Non so chi volessero colpire, è una cosa incredibile. Non parlo di me, ma del leader di un altro Stato. Il premier greco era molto sorpreso, io no. Capisco che Putin non si fermerà. Difficile dire cosa volessero colpire", ha detto ancora il Presidente ucraino. In merito al rapporto con l'Italia, Zelensky ha detto: "Prima di tutto io ringrazio molto Giorgia Meloni, abbiamo un rapporto molto forte. Dal punto di vista umano, economico, i nostri Paesi hanno un ottimo rapporto e molto stabile, c'è il sostegno concreto" in ambito "umanitario" e "per il nostro futuro europeo. Sono molto contento dei nostri rapporti e sono grato al popolo italiano che sostiene molto Meloni e l'Ucraina". "Giorgia non è da sola come l'Italia" nell'appoggiare l'Ucraina, "un solo Paese non può aiutare l'Ucraina affinché ci sia una difesa effettiva contro i russi. Abbiamo a che fare con un Paese terrorista, quindi Meloni, Sunak, Macron, Scholz, il presidente Usa Biden, gli aiuti di questi Paesi, del G7 e di tutti gli altri Paesi e nostri amici è necessario e molto importante per difendere il diritto internazionale e i diritti umani, della scelta in quale Stato vivere e se andare verso l'Europa e non verso la Russia. Io sto con il mio popolo in questo", ha proseguito. "Credo - ha poi evidenziato Zelensky - che una tregua nella guerra sia una sfida molto difficile per noi. E' un grande problema per l'Ucraina e per il suo futuro ed è un grande problema per tutta l'Europa. Noi abbiamo già avuto questo problema dopo l'occupazione della Crimea e del Donesk. E' il conflitto congelato e l'abbiamo già visto. Questa pausa non è per la guerra ma è una pausa per Putin, a lui serve, è un dato di fatto per rafforzarsi". "Gli ucraini pagano oggi un prezzo molto grande, perdiamo i militari ma stiamo sperando che i nostri partner lo capiscano e ci sostengano, capiscano che stiamo pagando il prezzo così alto e che i leader e i popoli capiscano che se l'Ucraina cade la Russia andrà avanti e sicuramente aggredirà i Paesi Nato, e l'Italia è uno di questi Paesi", ha

aggiunto. Interpellato sulla strategia di Mosca, Zelensky ha risposto: "Non credo che l'obiettivo di Putin sia la conquista dei territori: quello che stiamo vedendo sono i colpi contro i civili e il terrore contro la popolazione ucraina. I loro messaggi ci dicono che il loro obiettivo non sono alcuni territori ma è annettere tutta l'Ucraina". "Putin -ha proseguito - sta cercando di approvvigionarsi in Iran e in Corea del Nord, ha deficit di munizioni. I russi hanno bisogno di una pausa: molti loro militari sono stati uccisi, lo vediamo dai prigionieri che il contingente che viene da noi a combattere non ha una preparazione superiore a un mese. Hanno bisogno di preparare soldati semplici e ufficiali". "Già nel 2014 - ha precisato- il conflitto congelato gli ha permesso di rafforzarsi e poi partire con la guerra su larga scala". "Putin - ha affermato - vuole distruggere l'Ucraina, annetterla alla Russia, e lo sta facendo con la violenza o con strumenti politici come ha fatto con la Bielorussia. Lì non ci sono state vittime per ora. Là Putin sta controllando qualsiasi cosa, anche la polizia e i militari con un'occupazione diplomatica di uno stato sovrano. In Ucraina, in maniera politica non c'è riuscito a farlo, nel Parlamento c'è stato il suo partito ed era il secondo. Ci sperava, ma non c'è riuscito. Quindi dopo il fallimento di quel piano politico ha deciso di occuparci militarmente. Non c'è nessun piano sui territori: è solo retorica. Putin vuole privare l'Ucraina della sua indipendenza". "Se avessimo le armi moderne, corrispondenti a quelle russe, potremmo cambiare le sorti della guerra", ha quindi evidenziato Zelensky, "con le armi adeguate potremmo rispondere alle forze russe che stanno usando le armi a lunga gittata sulle nostre città come Kherson. Con le armi a più lunga gittata potremmo allontanarli di più". "Noi abbiamo promesso di non utilizzare" i missili Taurus a lunga gittata "su territori che non siano quelli occupati dai russi in Ucraina. A noi mancano munizioni di vari tipi e quando hai un deficit come questo il nostro scopo è liberare le nostre terre e così finire la guerra", ha continuato.

(Prima Notizia 24) Giovedì 07 Marzo 2024